

**Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola**  
**Consiglio Pastorale Diocesano residenziale 15- 16 giugno 2018**

**Verbale**

**Luogo:** Santuario San Giuseppe in Spicello - Terre Roveresche (PU)

**Presenti:** il Vescovo S.E. Mons. Armando Trasarti, Sig.ra Cristina Bartolucci, Sig.ra Giovanna Battistelli, Sig. Luciano Benini, Sig. Carlo diacono Berloni, Don Marzio Berloni, Sig.ra Anna Maria Bernabucci, Sig. Luigi Britto, Sig. Pietro Cappelli, Don Steven Carboni, Don Alessandro Carpignoli, Sig.ra Rosella Di Sante, Sig. Angiolo diacono Farneti, Don Filippo Fradelloni, Sig.ra Giulia Gargamelli, Don Luciano Gattei, Sig.ra Antonietta Giorgi, Sig. Giovanni Guiducci, Sig.ra Roberta Mei, Sig.ra Laura Meletti, Sig. Andrea Paoloni, Sig.ra Enrica Papetti, Don Francesco Pierpaoli, Don Marco Presciutti, Don Matteo Pucci, Sig. Giovanni Santarelli, Sig. Daniele Savelli, Don Vincenzo Solazzi, Sig. Carlo Tavani, Mons. Giuseppe Tintori, Sig. Simone Tonelli, Sig. Giordano Zenobi.

L'incontro residenziale del 15 e 16 giugno 2018 tenutosi al Santuario San Giuseppe in Spicello è stata una esperienza di confronto e condivisione del tutto inedita in diocesi nella prassi dei Consigli Pastoralis Diocesani, concretizzando quanto deciso insieme nel corso della prima seduta del Consiglio dello scorso 22 aprile. Pertanto il presente resoconto è necessariamente parziale in ordine ai contenuti e comunque completato dalle relazioni dei tre laboratori già pubblicate (vedi sito diocesano nella parte dedicata al CPD) e che si intendono parte integrante dello stesso (vedi allegato).

Venerdì 15 giugno, dopo il momento dell'accoglienza e relativa consegna delle cartelline, assegnazione delle camere e sistemazione, l'incontro è iniziato alle 19,15 circa con la celebrazione dei Vespri presieduti dal Vescovo Armando che, nella breve omelia, ha incoraggiato i primi passi del nuovo Consiglio sulle vie della corresponsabilità per una chiesa sempre più vicina alla gente e al territorio. In particolare ha introdotto la prospettiva di vivere presto in diocesi l'esperienza di un sinodo, o di assemblee sinodali a tema, con l'obiettivo di rinnovare il cammino delle comunità secondo gli orientamenti delle sue ultime Lettere pastorali e del magistero di Papa Francesco. A seguire la cena, occasione sempre preziosa di fraternità e scambio di esperienze alla luce delle diverse provenienze nell'ambito del territorio diocesano. Per continuare nella reciproca conoscenza, nonostante la stanchezza della sera, e creare un clima caldo di relazioni, la prima parte del dopo cena è stata dedicata alla presentazione dei membri del Consiglio attraverso una semplice attività: ognuno è stato invitato a scrivere su un foglietto adesivo, oltre al proprio nome, lavoro, impegno ecclesiale, come si sente attualmente nella chiesa utilizzando una immagine o una frase; poi, dopo aver letto ad alta voce, lo ho posizionato sulla cartina della diocesi preparata per l'occasione, nel punto corrispondente alla sua provenienza. Questo ha facilitato una maggior consapevolezza sulla composizione del gruppo, di esprimere e superare le fatiche con cui si arriva, di manifestare con leggerezza e profondità il reciproco affetto. Nel secondo momento della serata don Marco Presciutti ha introdotto le tematiche e i laboratori del giorno seguente attraverso un *powerpoint* (pubblicato sul sito diocesano nella parte dedicata al CPD) con il

quale ha rilanciato il percorso complessivo di riorganizzazione della diocesi sulla base delle ecclesiologia conciliare, del magistero di Papa Francesco e del nostro Vescovo già iniziato negli ultimi anni. In particolare si è evidenziata la centralità di *Evangelii gaudium*, dello stile sinodale, del cambiamento di prospettiva, così come scrive il teologo P. Ghislain Lafont, da una ecclesiologia *top-down* a quella *bottom-up* dove il leader è colui che fa emergere il contributo di tutti i partecipanti. La chiesa è quindi il popolo di Dio che cammina nella storia, un “noi” che chiede a tutti i battezzati la responsabilità della comunione e della corresponsabilità. In questo contesto occorre impegnarsi affinché il CPD, nonostante limiti e difficoltà, non sia solo formale ma possa essere agile, funzionale, vivo, con una partecipazione che esprima la ricchezza di tutti i carismi e ministeri, della vita reale del popolo di Dio, con la duplice attenzione verso le comunità parrocchiali con i loro CPP e ai coordinamenti zonali con i loro CPV. La serata si è conclusa con la preghiera di Compieta.

Il mattino di sabato 16 giugno si è aperto con la celebrazione delle Lodi e un breve momento assembleare per illustrare lo schema dei successivi lavori di gruppo indicando nel documento già inviato in allegato alla convocazione, e presente in cartellina, il riferimento base per la riflessione nei laboratori (pubblicato sul sito diocesano nella parte dedicata al CPD). Ci si è poi divisi in tre gruppi, animati ciascuno da un membro della segreteria, proponendo la seguente modalità: dedicare la prima parte del mattino alla rielaborazione dei contenuti illustrati la sera precedente e articolati nel testo in cartellina, da rileggere insieme per prendere coscienza della rinnovata organizzazione ecclesiale alla luce della quale ridefinire l'identità e il ruolo del CPD; dedicare la seconda parte della mattinata al confronto sulla situazione concreta delle rispettive zone di provenienza (criticità, elementi di forza, buone prassi, ecc.) per leggere insieme la realtà in cui si è immersi, fare un primo esercizio di discernimento comunitario e individuare anche possibili tematiche per un lavoro comune. Si è proposto di sintetizzare il dialogo delle due parti puntualizzandone schematicamente gli elementi condivisi, le problematiche aperte, le proposte per il futuro in modo da poter riferire in maniera univoca nell'assemblea del pomeriggio. Il Vescovo Armando, a turno, ha partecipato ai lavori e alla discussione di tutti e tre i gruppi. Ogni laboratorio ha lavorato con grande impegno e passione dando vita a un confronto ricco e articolato che alcuni hanno poi cercato di rielaborare, nel breve tempo a disposizione, per una prima restituzione nell'assemblea del pomeriggio. Dopo il bel momento del pranzo e un breve riposo, alle 15,15 circa si è ricostituita l'assemblea con il Vescovo. In primo luogo l'assemblea ha ufficialmente approvato il Verbale della seduta del Consiglio precedente, dopo aver proposto alcune modifiche grammaticali. Si è poi dato ampio spazio all'ascolto delle relazioni di ciascun gruppo di lavoro così come si può leggere dalle relative sintesi in allegato. Il Vescovo ha poi dedicato la sua riflessione conclusiva alla situazione complessiva della diocesi e alla necessità di riprendere, con il tempo necessario per una approfondita valutazione, i tanti elementi emersi nelle relazioni affinché possano orientare i prossimi passi del cammino diocesano.

Al termine un grazie del tutto particolare ai responsabili della struttura che ci ha accolto per la generosità e la familiarità che ci hanno fatto respirare e che ha contribuito al clima di fraternità che si è vissuto.

Alle ore 17,00 circa, l'incontro si è concluso con una preghiera di ringraziamento al Signore per questi giorni così intensi e ricchi di frutti dello Spirito dandoci appuntamento per l'autunno prossimo.

Allegato: Sintesi dei tre gruppi di lavoro di sabato 16 giugno 2018.